

L'Italia che cambia

I testi dei cantautori si studieranno a scuola

di ANGELO COSTA

Dante, Petrarca e Boccaccio: su quale autore vuoi che ti interrogo? Oppure preferisci Leopardi e Carducci? Mi interroghi su Dalla e De Gregori, sui testi di questi autori sono più preparato. Che musica per le nostre orecchie! Quanti di noi avremmo voluto essere interrogati su *Futura*, *Rimmel*, *La donna cannone* e *La guerra di Piero*, piuttosto che su Manzoni o Calvino. A tre anni dalla morte di Lucio Dalla, i cantautori italiani si conquistano (finalmente!) un posto al sole nella letteratura italiana. Oltre a Dalla, i ragazzi studieranno i testi di De André, Guccini, De Gregori, Conte e compagnia bella. A dare il là al provvedimento ci ha pensato il ministro della Cultura:

TESTI FORMIDABILI

«Questi testi sono formidabili anche senza musica. Penso sia ora di insegnarli nelle scuole», ha detto Fran-

ceschini, durante il suo intervento all'interno di *A Casa di Lucio*, la tre giorni di apertura straordinaria di Casa Dalla a Bologna.

«C'è una generazione di cantautori - ha aggiunto Franceschini - che ha formato e trasmesso valori a generazioni intere di italiani perché ha saputo unire la bellezza della musica a testi straordinari, ognuno con uno stile unico, e penso che facciano ormai parte della letteratura italiana».

Ora la palla passa al ministro dell'Istruzione. Ma il primo passo è stato fatto. La poesia, del resto, si può esprimere anche con la chitarra.

Cara prof, fattene una ragione. E canta che ti passa.

La promessa

Il ministro della cultura dà l'annuncio mentre visita la casa di Lucio Dalla

